

Leaving Fear Behind - Lasciarsi alle spalle la paura

PECHINO, 6 agosto/PRNewswire/ --

Un film prodotto in segreto coglie i veri sentimenti dei tibetani

I tibetani parlano di Tibet, Cina e Olimpiadi

Conferenza stampa e proiezione
6 agosto 2008, ore 12:00
Pechino

Oggi, nella città della XXIX Olimpiade, un film senza precedenti realizzato in segreto in Tibet e fatto uscire di nascosto dal Paese pochi giorni prima delle rivolte dello scorso marzo, sarà proiettato di fronte alla stampa mondiale. Leaving Fear Behind (lasciarsi alle spalle la paura) è un documentario di 25 minuti girato da un gruppo di coraggiosi cineasti tibetani che illustra ciò che provano i tibetani sul dominio cinese, l'importanza e il simbolismo dei Giochi Olimpici, e il ritorno del Dalai Lama.

Il duo di cineasti autodidatti del Tibet orientale formato dal contadino Dhondup Wangchen e dal monaco Golog Jigme ha filmato in segreto oltre 35 ore d'interviste con la gente comune del Tibet su tre argomenti: Il dominio cinese in Tibet, i Giochi Olimpici di Pechino, e il Dalai Lama.

Armati di una videocamera del costo di 300 dollari USA e senza pressoché nessuna esperienza di cinema, i due autori sono saliti in motocicletta per raggiungere gli angoli più remoti del Tibet orientale e dell'altopiano del Tibet. Fin dall'inizio, il loro obiettivo era portare le voci dei tibetani ai Giochi di Pechino. "È molto difficile per i tibetani andare a Pechino e far sentire la propria voce. Ecco perché abbiamo deciso di mostrare gli autentici sentimenti dei tibetani in Tibet attraverso questo film," osserva Dhondup Wangchen nel suo film.

Oltre 100 interviste sono state registrate tra l'ottobre 2007 e il marzo 2008, documentando le opinioni di tibetani di ogni estrazione: contadini, affaristi, studenti, nomadi e monaci, giovani e vecchi. L'autenticità delle loro risposte racconta in modo semplice ed eloquente vite caratterizzate da oppressione e discriminazione.

Ecco alcuni estratti dalle interviste:

"In realtà saremmo contenti dei Giochi, ma la realtà viene travisata. La Cina si aggiudicò i giochi a condizione che la situazione tra Cina e Tibet migliorasse."

". . . la gente di fuori può pensare che i tibetani siano trattati bene e siano felici. Ma la verità è che i tibetani non sono liberi di parlare delle proprie sofferenze."

"Per ogni tibetano ci sono da dieci a quindici cinesi. I cinesi sono ovunque nelle aree tibetane."

"Se anche dovessi dare la vita perché questo messaggio sia visto dal Dalai Lama, non esiterei a cogliere questa opportunità."

Le venti persone che compaiono nel film hanno accettato di essere incluse nella pellicola, nonostante il grave rischio personale che ne consegue. Wangchen ha spiegato che alcuni degli intervistati hanno "insistito che mostrassimo assolutamente i loro volti, altrimenti non avrebbe avuto senso parlare con loro," tale era il loro desiderio di confutare la storia raccontata da Pechino sul Tibet.

Durante le difficili riprese Dhondup Wangchen ha lavorato con il nome in codice di Jigme ("senza paura" in tibetano). Questo nome in codice e il coraggio di tutti coloro che hanno lavorato a questo progetto ha ispirato il nome della pellicola, Jigdrel, ovvero Lasciarsi alle spalle la paura.

Poco tempo dopo aver spedito i loro nastri, il 10 marzo 2008, Dhondup Wangchen e Golog Jigme furono arrestati, e sono tuttora in prigione. Dhondup Wangchen fu visto per l'ultima volta nella prigione di Guangsheng Binguan a Xining (Qinghai). Golog Jigme fu visto l'ultima volta in un centro di detenzione nella città di Lingxia (Gansu).

I nastri furono trasportati in Svizzera, dove il montaggio definitivo fu curato da Gyaljong Tsetrin, cugino di Wangchen. Quest'ultimo, fuggito dal Tibet nel 2002, fondò Filming For Tibet espressamente allo scopo di produrre questo film.

Per maggiori informazioni e per visionare il film on-line, potete visitare www.leavingfearbehind.com. Per accedere al sito Web dalla Cina sono necessari strumenti per aggirare l'apparato della censura governativa. Si consiglia a questo scopo di ricorrere a un VPN (Virtual Private Network), al software Tor per impedire il monitoraggio dei siti visitati, o al software Psiphon, un proxy web open-source per aggirare i sistemi di filtro dei contenuti.

Sito Web: <http://www.leavingfearbehind.com>

Fonte: Filming For Tibet

NOTA PER I REDATTORI: Per informazioni potete scrivere a: info@leavingfearbehind.com